

Fuga al Nord, in Campania inefficienze e vita breve

La mobilità passiva costa oltre 300 milioni e la speranza di longevità è la più bassa d'Italia

CASERTA (gp) - La fuga verso il Settentrione dei pazienti non accenna a fermarsi. Nonostante l'ottimismo professato dal governatore **Vincenzo De Luca**, che spera pure di ottenere la fine del commissariamento del comparto, i dati e il dibattito politico raccontano di una sanità in grande difficoltà, ancora fanalino di coda del Paese insieme a quella calabrese. In Lazio, in particolare, l'opposizione sottolinea come la regione della Capitale sia la peggiore per quanto riguarda il più alto indice di pazienti in cerca di cure fuori dal ter-

ritorio regionale, i cosiddetti viaggi della speranza, con il 13,9% secondo il nuovo rapporto della Fondazione Gimbe sulla mobilità sanitaria in Italia. A seguire, e non c'è da stupirsi, c'è la Campania. Che per altro spende anche di più. Il saldo negativo è rilevante con il Lazio che si ferma a 289,2 milioni di euro, la Calabria a 319,5 milioni di euro, e la Campania a 302,1 milioni di euro. La mobilità passiva resta un problema enorme. Che va a sommarsi ad altri. Secondo i dati di Demoskopika, quattro sono le realtà regionali ad

essere caratterizzate da una vita media più bassa: la Campania con una speranza di vita pari a 81,1 anni produce la performance peggiore; seguono Sicilia (30,4 punti), Valle d'Aosta (32 punti) e Calabria (49,2 punti). Sono tutte del Sud, infine, le rimanenti regioni che contraddistinguono l'area dell'inefficienza sanitaria, dei sistemi sanitari etichettati "malati" nel ranking di Demoskopika: Campania (395,5 punti), Sardegna (384,4 punti), Calabria (348,7 punti), Sicilia (332,7 punti) e Molise (309,9 punti). Su tante cose l'Italia si divide. Sulla bocciatura della sanità campana, invece, sembrano proprio tutti d'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROMESSE
DEL GOVERNATORE

-163
GIORNI

"In due anni la Campania sarà la prima regione d'Italia nella Sanità"

Vincenzo De Luca, 30.01.17

